FEDERSPeV – CONFEDIR

COMUNICATO SINDACALE

Roma, 27 novembre 2026

Legge di bilancio 2027: rivalutazione delle pensioni, fasce di perequazione e coefficienti di trasformazione

FEDERSPeV e CONFEDIR chiedono certezze per i pensionati e annunciano le proprie iniziative

La FEDERSPeV e la CONFEDIR esprimono forte preoccupazione per il quadro previdenziale delineato dal disegno di legge di bilancio 2027. La continua variabilità degli indici di inflazione, delle aliquote fiscali e delle misure assistenziali, proposte senza una chiara indicazione delle fonti di finanziamento, costringe oggi i pensionati e le loro rappresentanze a «navigare a vista», in assenza di riferimenti stabili e prevedibili.

Il provvedimento presentato dal Governo si compone di 157 articoli, sui quali sono stati depositati circa 6.000 emendamenti.

Tra le misure di maggiore impatto figura la riduzione dei coefficienti di trasformazione applicati alla quota contributiva, con un decremento dell'1,21% all'età di 57 anni e una conseguente diminuzione della rata mensile. Il testo interviene inoltre sulla perequazione delle pensioni, sostituendo i tre scaglioni vigenti con sei fasce e introducendo tagli per i trattamenti superiori a quattro volte il minimo. Per le pensioni più elevate la riduzione risulta significativa, fino a 1.367 euro annui, ed è destinata a produrre effetti per i prossimi dieci anni.

Al 24 novembre, il decreto interministeriale dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro ha rideterminato al 3,2% il nuovo indice di rivalutazione delle pensioni. Tuttavia, poiché l'aliquota prevista per ciascuna fascia si applica all'intero importo della pensione, i trattamenti più alti beneficeranno di una rivalutazione non superiore all'1,02%.

Va inoltre considerato che un indice di rivalutazione più elevato rende meno probabile un miglioramento dei coefficienti, mentre il dato definitivo sarà quello dell'inflazione rilevata a dicembre, con i conseguenti successivi conguagli.

Le iniziative di FEDERSPeV e CONFEDIR

Alla luce di questo scenario, FEDERSPeV e CONFEDIR si impegnano a:

1. **Monitorare l'iter degli emendamenti in materia previdenziale,** senza lasciarsi distogliere da iniziative di legge costituzionale sulle pensioni pubbliche che, in ottant'anni di storia repubblicana, non hanno mai visto approvata una sola proposta, tanto più quando avanzate a ridosso delle scadenze elettorali.
2. **Mantenere un confronto costante con i componenti delle Commissioni Bilancio** per ripristinare i tre scaglioni applicati nelle leggi di bilancio 2025 e 2026 o, quanto meno, attenuare le

percentuali previste dalle sei fasce, oggi applicate all'intero importo della pensione senza alcuna gradualità nel calcolo.

3. **Vigilare sull'IRPEF applicata nelle sei fasce,** sostenendo la defiscalizzazione delle tredicesime mensilità.
4. **Rafforzare il confronto sindacale** all'interno di FEDERSPeV e CONFEDIR, attraverso incontri e dibattiti in tutte le sedi, e con le altre Confederazioni che rappresentano i pensionati del comparto sanitario e della dirigenza pubblica, a difesa del binomio socio-economico «Lavoro e Previdenza».
5. **Informare costantemente i Soci e i partner sindacali** sull'andamento delle proposte di modifica dell'art. 55, in vista di eventuali azioni di tutela dinanzi alla Corte dei conti e, successivamente, alla Corte costituzionale, ovvero attraverso altre forme di rivendicazione, come la Class Action dei Pensionati Resistenti.

FEDERSPeV e CONFEDIR ribadiscono che la tutela del potere d'acquisto delle pensioni costituisce un impegno prioritario e continueranno a seguire con la massima attenzione l'esame parlamentare del provvedimento, tenendo informati iscritti e opinione pubblica su ogni sviluppo.

FEDERSPeV – CONFEDIR